

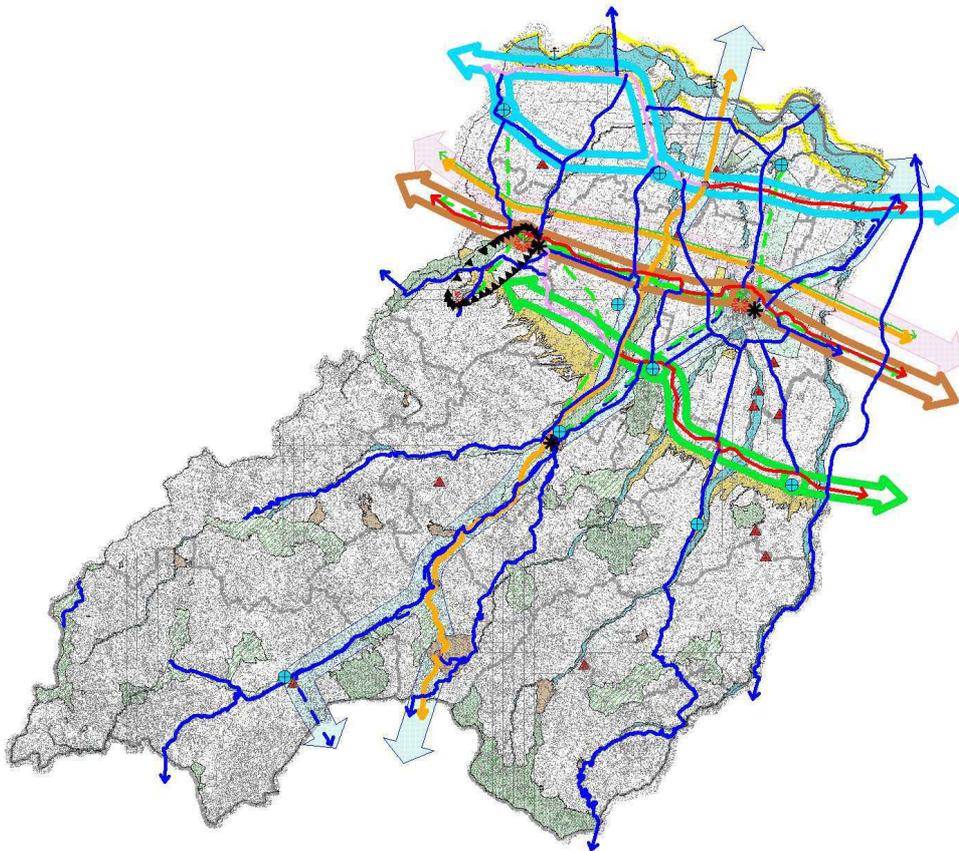


PROVINCIA DI PARMA

Servizio Programmazione e Pianificazione Territoriale
Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale LA RETE ECOLOGICA DELLA PIANURA PARMENSE

(Approvata con Del. C.P. n° 57 del 28.11.2016)



DICHIARAZIONE DI SINTESI



Il Gruppo di Lavoro

*Responsabile del Procedimento
Rag. Massimiliano Miselli*

*Dott. Sergio Peri
Dott. Nicola Fusco
Ing. Andrea Corradi
Dott. Paolo Almansi*

*Collaboratori
Dott. Giuseppe Boselli*

Il presente lavoro riprende lo studio commissionato dalla Provincia di Parma al dott. A. Ferrarini "La Rete Ecologica della Pianura Parmense", nell'ambito del progetto Life Pianura Parmense, approfondendone i contenuti di interesse per la Variante in corso.

INDICE

1 – PREMESSA	3
2 – OBIETTIVI DELLA VARIANTE E SINTESI DEL PROCESSO DI PIANO E DELLA RELATIVA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.....	4
2.1 – Sintesi degli obiettivi della Variante	4
2.2 – Sintesi del processo di piano e della relativa Valutazione Ambientale Strategica.....	5
3 - MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI	8
4 - IL PARERE MOTIVATO DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA SUL RAPPORTO AMBIENTALE E SUGLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE	10
4.1 – Il parere Motivato della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell’art.15 del D.Lgs 152/06	10
4.2 – Partecipazione ed esiti della consultazione.....	11
5 - LA CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO E LE MISURE PREVISTE PER IL MONITORAGGIO.....	12
5.1 – Il recepimento del parere motivato.....	12
5.2 – La Valutazione di Incidenza.....	13
5.3 – Le misure previste per il monitoraggio	14

1 – PREMESSA

La presente **dichiarazione di sintesi** è resa ai sensi del combinato disposto dell'art.17 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, così come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4 e dell'art.5 della L.R. 24 marzo 2000, n.20, così come modificata dalla L.R. 6 luglio 2009, n.6.

Al fine di assicurare la piena conoscibilità del parere dell'autorità competente sulla valutazione ambientale e della decisione finale con cui l'autorità titolare del Piano ha tenuto conto delle considerazioni ambientali, ai fini dell'approvazione del Piano medesimo, il comma 2 dell'art. 5 della suddetta legge regionale, sottolinea che *“gli atti con i quali il piano viene approvato danno conto, con la dichiarazione di sintesi, degli esiti della Val.S.A.T., illustrano come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nel piano e indicano le misure adottate in merito al monitoraggio”*.

Alla luce delle suddette disposizioni normative ed in relazione alle successive fasi procedimentali di elaborazione ed approvazione della presente Variante al P.T.C.P. la dichiarazione di sintesi in oggetto:

- *riepiloga sinteticamente il processo integrato del piano e della valutazione ambientale;*
- *fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi;*
- *dà conto delle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali e del parere motivato;*
- *descrive le misure previste in merito al monitoraggio.*

A seguito del recepimento nel P.T.C.P. dello studio prodotto nell'ambito del progetto europeo LIFE+ *“Pianura Parmense”*, al fine di **garantire il mantenimento di un buono stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse conservazionistico** presenti nella pianura parmense e di **garantire il mantenimento e miglioramento delle condizioni generali di connettività degli elementi della rete ecologica**, la Provincia di Parma ha elaborato la Variante Specifica al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Parma dal titolo **“Rete ecologica della pianura parmense”**, adottata con Del. di C.P. n.66 del 29 ottobre 2013 e composta dai seguenti elaborati:

- *Quadro Conoscitivo;*
- *Relazione illustrativa e Schede di dettaglio dei nodi strategici;*
- *Cartografia (tavola C5B1);*
- *Norme Tecniche di Attuazione (artt.3 e 29 bis);*
- *VAS/ValSAT - Rapporto Ambientale – Studio di Incidenza.*

2 – OBIETTIVI DELLA VARIANTE E SINTESI DEL PROCESSO DI PIANO E DELLA RELATIVA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

2.1 – Sintesi degli obiettivi della Variante

Gli **obiettivi generali della variante** possono essere così sintetizzati:

- *garantire la continuità ecologica degli habitat;*
- *conservare la biodiversità evitando la frammentazione degli ambienti naturali;*
- *realizzare le infrastrutture ecologiche necessarie per il completamento della rete ecologica (nodi, corridoi e stepping stones);*
- *salvaguardare e ripristinare il paesaggio nel suo insieme (anche attraverso misure di compensazione ecologica) per conservarne le singole parti (habitat);*

La Variante al PTCP della Provincia di Parma prevede pertanto, in estrema sintesi:

<i>Inserimento di una nuova tavola (C5B1) “La rete ecologica della pianura parmense”</i>	
<i>Elementi della rete ecologica</i>	<i>Interventi progettuali di indirizzo</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Nodi ecologici strategici con divieto di frammentazione e/o restrizione; 	<ul style="list-style-type: none"> Allargamento nodo Sottopasso faunistico;
<ul style="list-style-type: none"> • Nodi ecologici oggetti di eventuale intervento di compensazione; 	<ul style="list-style-type: none"> • Dissuasore faunistico Fascia ripariale;
<ul style="list-style-type: none"> • Stepping Stone; 	<ul style="list-style-type: none"> • Filari e fasce arboree agricole o stradali;
<ul style="list-style-type: none"> • Corridoi Ecologici primari; 	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi inerenti aree ad attività di caccia;
<ul style="list-style-type: none"> • Corridoi Ecologici secondari; 	<ul style="list-style-type: none"> • Nuova area naturale;
<ul style="list-style-type: none"> • Perimetro Aree Protette ai sensi della L.R. 6/2005 e della Rete Natura2000; 	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno;
	<ul style="list-style-type: none"> • Ripristino funzionale di zone umide;
	<ul style="list-style-type: none"> • Limitazione velocità automobilistica
	<ul style="list-style-type: none"> • Riconnessione nodo;
<i>Normativa per la regolamentazione, graduata in base alla tipologia e importanza degli elementi costituenti la rete ecologica (nuovo art. 29 bis).</i>	

La Variante in oggetto, caratterizzata da una **fase analitica** ed una conseguente **fase progettuale**, propone:

- *455 interventi suddivisi in 11 tipologie di intervento da attuarsi nel territorio della Provincia di Parma al fine di integrare/ripristinare un modello di rete ecologica di pianura;*
- *8 di queste tipologie (per un totale di 309 interventi di progetto) si riferiscono a interventi attivi sul territorio e implicano la realizzazione di opere che vengono opportunamente*

mappate con sistema GIS;

- le restanti 3 tipologie di intervento si riferiscono a interventi di tipo normativo/regolamentare o gestionale e sono da considerarsi genericamente applicabili a tutto il territorio interessato dal Piano ovvero ad ampie porzioni del medesimo e pertanto non sono individuate puntualmente con mappatura GIS;

2.2 – Sintesi del processo di piano e della relativa Valutazione Ambientale Strategica

SINTESI ITER PROCEDURALE RELATIVA ALLA VARIANTE SPECIFICA AL PTCP

(artt. 5, 14 e 27 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii.)

FASE PROCEDURALE	Ente/Atto DESCRIZIONE FASE/ESITO
Approvazione Proposta di Variante	Provincia di Parma/ Del. G.P. n.55 del 21.02.2013 - La Provincia di Parma ha approvato il Documento preliminare della variante al Piano Territoriale di Coordinamento provinciale dal titolo “Rete ecologica della pianura parmense” elaborato ai sensi dell’art. 7 della L.R. 6/2005.
Avvio Consultazione Enti	Gli elaborati della suddetta variante sono stati pubblicati sul Sito Internet della Provincia di Parma. L’avviso di tale pubblicazione è stato inoltrato a tutti i soggetti interessati dalla Conferenza di Pianificazione prevista dall’art. 27 comma 2 della L.R. n. 20/2000. I lavori della Conferenza si sono svolti dal 25 marzo 2013 al 27 maggio 2013.
Esito della consultazione Enti (che svolgono compiti di governo)	A seguito della Conferenza sono pervenuti i contributi scritti i seguenti enti e soggetti: <ul style="list-style-type: none"> • Consorzio Bonifica Parmense; • Ente di Gestione per i Parchi e la biodiversità dell’Emilia Occidentale; • Comune di Parma; • Provincia di Piacenza; • Coldiretti di Parma; La Regione, con nota prot. n. 150068 del 20.06.2013, ha trasmesso alla Provincia le proprie valutazioni sul Documento preliminare.
Adozione	Provincia di Parma - Il Consiglio provinciale di Parma, con deliberazione n. 66 del 29 ottobre 2013 , ha adottato la variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale dal titolo “Rete ecologica della pianura parmense” costituita dai seguenti elaborati: <ul style="list-style-type: none"> • <i>Quadro conoscitivo;</i> • <i>Relazione illustrativa</i> • <i>Schede di dettaglio per i nodi strategici (in allegato alla Relazione Illustrativa)</i> • <i>Rapporto Ambientale di Valsat e Studio di Incidenza;</i> • <i>Cartografia (Tavola C5B1);</i> • <i>Norme di attuazione;</i>

APPROVAZIONE

<p><i>Avvio fase di consultazione ai sensi dell'art.14, comma 2 del D. Lgs 152/2006</i></p>	<p>La Provincia di Parma, con nota prot. n.3980 del 23 gennaio 2014, ha trasmesso gli elaborati della variante al PTCP alla Giunta Regionale, che li ha ricevuti in data 28 gennaio 2014.</p> <p>Gli elaborati relativi alla proposta di Variante, ivi compresa il documento di ValSAT, sono stati trasmessi agli Enti territoriali ed ai Soggetti competenti in materia ambientale.</p> <p>Gli elaborati della variante sono stati depositati per sessanta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna presso le sedi della Provincia e della Regione; di tale deposito è stata data comunicazione mediante la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n.378 del 18.12.2013.</p> <p>La Variante adottata e il relativo documento di ValSAT sono stati inoltre messi a disposizione del pubblico sul sito Web della Provincia di Parma e sul sito Web della Regione Emilia Romagna, ai sensi del art. 14, comma 2 del D. Lgs 152/2006.</p> <p>Rif. Web Provincia di Parma</p> <p>http://www.provincia.parma.it/servizi-online/ptcp/la-rete-ecologica-della-pianura-parmense</p>
<p><i>Riserve regionali ai sensi dell'art.27, comma 7 della LR 20/2000</i></p>	<p>Regione Emilia-Romagna - la Giunta regionale, con propria deliberazione n.759 del 26 maggio 2014, ai sensi dell'art. 27 comma 7 della LR n. 20/2000, ha formulato le riserve alla variante.</p>
<p><i>Esito del deposito/fase di consultazione</i></p>	<p>A seguito del deposito sono pervenute n.8 osservazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comune di Torrile (Prot. n.10312 del 17/02/2014); • WWF (Prot. n.10870 del 18/02/2014); • LIPU-Legambiente (Prot. n.10875 del 18/02/2014); • Comune di Fontanellato (Prot. n.10887 del 18/02/2014); • Comune di Fidenza (Prot. n.11230 del 19/02/2014); • Comune di Parma (Prot. n.15485 del 04/03/2014); • Unione Comuni Bassa Est Parmense (Prot. n.27617 del 9/04/2014); • Comune di Salsomaggiore Terme (Prot. n.47909 del 09/07/2015). <p>Con nota del 17 febbraio 2014, Lipu-Legambiente ha trasmesso una osservazione alla Variante, acquisita agli atti della Regione Emilia-Romagna al PG.2014.0049712 del 21/02/2014.</p>
<p><i>Controdeduzioni alle riserve regionali ed osservazioni</i></p>	<p>Provincia di Parma - Il Consiglio provinciale di Parma con delibera n. 75 del 26 novembre 2015 ha controdedotto alle riserve regionali (26) e alle otto osservazioni pervenute durante il periodo del deposito da parte dei soggetti di cui al comma 6 dell'art. 27 della L.R. n. 20/2000. In sede di controdeduzione la Provincia di Parma si è motivatamente espressa sulle riserve regionali, accogliendone integralmente ventidue, parzialmente tre e respingendone una.</p> <p>Come previsto all'art. 27 della L.R. n. 20/2000, la Provincia di Parma, con lettera acquisita con Prot. regionale PG/2016/324119 del 05.05.2016, ha richiesto alla Regione l'espressione dell'intesa sulla variante trasmettendo gli elaborati controdedotti.</p> <p>La Provincia di Parma, con nota PEC del Dirigente del Servizio Pianificazione territoriale – Trasporti – Polizia Provinciale Prot. n. 2016/24139, acquisita agli atti della Regione Emilia Romagna al prot. PG.2016.0544348 del 22 luglio 2016, ha approvato la Valutazione di Incidenza della variante in oggetto, concludendo quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • “non si rilevano interferenze negative significative tra le azioni di piano proposte e gli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, in quanto: non sussiste l'occupazione, il consumo, la frammentazione o la perdita di habitat o ecosistemi di interesse comunitario, non si prevedono perdite nelle popolazioni di specie animali presenti nel SIC-ZPS, non si prevedono consumo o alterazioni di elementi floristicivegetazionali di interesse comunitario, non si pre-

APPROVAZIONE

	<p>giudicano la qualità e gli obiettivi di conservazione dei siti”;</p> <ul style="list-style-type: none"> • “si dichiara che le azioni proposte dalla variante hanno un’incidenza positiva e significativa sui siti della Rete Natura 2000 interessati”.
<p><i>Espressione Intesa e Parere Motivato VAS</i></p>	<p>Regione Emilia-Romagna:</p> <p>Delibera di G.R n.1179/2016 del 25 luglio 2016 - “ESPRESSIONE DELL’INTESA SULLA VARIANTE AL PTCP DELLA PROVINCIA DI PARMA PER L’INSERIMENTO DELLA RETE ECOLOGICA DELLA PIANURA ADOTTATA CON DCP N. 66/2013 E CONTRODEDOTTA CON DCP N. 75/2015”.</p> <p>La Regione Emilia-Romagna ha deliberato di esprimere la propria Intesa ai sensi dell’art.27 comma 10 della LR 20/2000 ritenendo comunque necessario quanto segue</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>inserire il perimetro dell’area oggetto della variante anche nella legenda della carta C5B1, attraverso l’aggiunta di un rettangolo contraddistinto da un preciso colore e dalla scritta “Confine area di studio”, da inserire dopo il primo rettangolo “Limiti amministrativi”.</i> • <i>la parte che è stata aggiunta nell’art. 29 bis comma 2 relativa al rapporto tra le norme della variante in oggetto e le disposizioni dei Piani territoriali dei Parchi e delle Misure di conservazione e Piani di gestione dei siti Rete Natura 2000 non risulta corretta. Si chiede di modificare il comma eliminando la parte suddetta e sostituendola con: “Le disposizioni dei Piani territoriali dei Parchi, dei Regolamenti delle Riserve naturali, delle Misure di conservazione nonché i Piani di gestione dei Siti Rete Natura 2000 inclusi nella Rete Ecologica, si pagina 8 di 23 sommano a quelle del presente articolo facendo prevalere la norma più restrittiva.”</i> • <i>aggiornare la modifica del comma 2 dell’art. 29bis con la citazione dell’attuale nuova direttiva applicativa della Legge regionale n. 19/2003, la DGR 1732/2015, che nel frattempo ha sostituito la citata DGR 1688/2013.</i> • <i>la Provincia ha inserito in allegato alla Relazione l’elenco degli interventi che risultano essere 455. Coerentemente è opportuno indicare lo stesso numero nello Studio di incidenza.</i> • <i>si consiglia di distinguere con due differenti colori i perimetri delle aree protette da quelli dei siti di rete natura 2000 e di riempire queste aree con un retino colorato.</i> <p>Delibera di G.R n.1272/2016 del 1 agosto 2016 - "ESPRESSIONE DEL PARERE MOTIVATO RELATIVO ALLA VARIANTE SPECIFICA AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) DELLA PROVINCIA DI PARMA DAL TITOLO "RETE ECOLOGICA DELLA PIANURA PARMENSE", ADOTTATA CON D. C. P. N. 66 DEL 29 OTTOBRE 2013 (ART. 15 DEL D.LGS. 152/06)"</p> <p>La Regione Emilia-Romagna ha deliberato di esprimere PARERE MOTIVATO positivo ai sensi dell’art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e dell’art. 5 della L.R. 20/2000, non ravvisando rilevanti effetti significativi negativi sull’ambiente, e dando atto della Valutazione di Incidenza approvata dalla Provincia di Parma, con Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione territoriale – Trasporti – Polizia Provinciale prot. n. 2016/24139, ad esito positivo, condividendo e facendo proprie le conclusioni.</p> <p>Nello stesso parere motivato la Regione ha evidenziato alla Provincia la necessità di provvedere ad alcune limitate modifiche/integrazione alle Norme di Attuazione e al Piano di Monitoraggio parte integrante della ValSAT.</p>
<p><i>Approvazione della Variante e recepimento del Parere Motivato</i></p>	<p>Provincia di Parma - Il Consiglio provinciale di Parma con delibera n. ___ del ___ novembre 2016</p>

3 - MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI

Il **Rapporto Ambientale** è stato elaborato ai fini della Valutazione Ambientale Strategica - VAS della variante; nell'ambito di tale procedura la **PROVINCIA** risulta **autorità procedente**, mentre la **REGIONE EMILIA-ROMAGNA** è **autorità competente** del parere motivato.

Il **Rapporto Ambientale** contiene valutazioni articolate nei seguenti temi:

- *valutazione della coerenza tra gli obiettivi definiti dal Piano e quelli fissati dalla normativa ambientale e di settore;*
- *effetti del piano in relazione allo stato di fatto, con specifiche valutazioni sulle diverse matrici ambientali;*
- *programma di monitoraggio con la definizione di specifici indicatori;*
- *Studio/Valutazione di Incidenza;*

Il "*Piano per l'istituzione della rete ecologica della pianura parmense*" si configura come variante al P.T.C.P. della Provincia di Parma, finalizzata al suo adeguamento in relazione all'individuazione ed istituzione di **una rete ecologica di rango provinciale** secondo quanto stabilito dalla **L.R. 6/2005 agli artt. 7 e 14** e secondo la definizione che ne viene fornita all'art. **2 lettere e) ed f)** della medesima legge.

La Variante si propone come strumento di governo del territorio e come tale dialoga e interagisce con altri strumenti di pianificazione e gestione insistenti sulla stessa porzione di territorio, al fine di assicurare il miglior coordinamento delle strategie di conservazione e di valorizzazione del patrimonio naturale con quelle per lo sviluppo economico sostenibile del territorio provinciale così come stabilito dalla citata normativa di riferimento.

Le considerazioni del Rapporto Ambientale di ValSAT hanno evidenziato la piena **coerenza** della presente variante con gli strumenti di pianificazione regionale vigenti (PTR-PTPR), esplicita principalmente nel potenziamento delle **conoscenze e delle tutele sugli ambiti naturali a valore eco-sistemico con una conseguente tutela del paesaggio**.

Nel corso dell'elaborazione della Variante, quindi dello stesso "**Piano per l'istituzione della rete ecologica della pianura parmense**", si è proceduto ad analizzare le **esigenze ecologiche** delle specie in funzione della struttura del territorio della pianura parmense (**FASE ANALITICA**).

Le **esigenze ecologiche** delle specie sono state messe a confronto (**FASE GESTIONALE¹**) con il **grado di pressione antropica** agente sugli elementi della rete ecologica e si è proceduto ad **individuare le situazioni di maggiore o minore priorità di conservazione**.

Nella definizione specifica degli interventi (**FASE PROGETTUALE**) si è messo in atto il principio di "**massimo beneficio con il minimo sforzo**", proponendo cioè principalmente interventi prio-

¹ Sono **prioritari gli interventi** che agiscono sugli elementi della rete ecologica ad alto valore ecologico e contemporaneamente ad **elevata pressione antropica agente**. In questo caso, gli **interventi** devono essere soprattutto di **tipo restrittivo e/o mitigativo** per diminuire il grado di pressione antropica e mantenere inalterato il valore ecologico già elevato. Nel caso invece degli **interventi non prioritari** risulta necessario agire anche nel senso di **aumentare il valore ecologico** ovvero l'idoneità territoriale per le specie considerate.

ritari in punti prioritari della rete ecologica, di cui beneficiasse il maggior numero possibile di specie e che avessero un costo sostenibile.

CRITERI DI VALUTAZIONE/DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI finalizzati all'integrazione/ripristino di un modello di rete ecologica di pianura:

- *per i nodi e i corridoi prioritari gli interventi devono essere soprattutto di mitigazione o restrittivi poiché il problema è determinato da un elevato valore di pressione antropica, mentre il valore ecologico è già elevato. Per i nodi e i corridoi per cui sono previsti interventi non prioritari, gli interventi possono essere sia restrittivi-mitigativi (per abbassare la pressione agente) ma anche*
- *propositivi per aumentare il valore ecologico;*
- *vanno favoriti gli interventi che giovano contemporaneamente a più gruppi di specie, per esempio gli interventi sui nodi plurifunzionali;*
- *vanno favoriti gli interventi che, agendo sulla rete ecologica vera e propria (nodi, corridoi e stepping stones), favoriscono anche quei gruppi di specie (uccelli ed invertebrati) che non utilizzano la rete ecologica come sopra definita;*
- *vanno favoriti gli interventi che, a parità di benefici, hanno un minor costo di realizzazione;*
- *risulta necessario aumentare la traversabilità est-ovest della provincia poiché la grande maggioranza dei corridoi corre in direzione nord-sud. Tale scopo può essere ottenuto mediante corridoi secondari costituiti da siepi e filari in ambiente agricolo;*
- *l'aggiunta di corridoi secondari deve avvenire per allungamento e integrazione di siepi e filari già esistenti. Esistono diverse situazioni di corridoi secondari già presenti ma con interruzioni di qualche centinaio di metri. Chiudendo queste interruzioni è possibile avere corridoi secondari est-ovest per lo spostamento della fauna;*
- *l'ampliamento dei nodi è prioritario per i mammiferi, perché i nodi degli anfibi e rettili sono tutti principali. I nodi dei mammiferi da ampliare sono prioritariamente quelli prossimi a diventare principali (superficie di almeno 40 ha);*
- *i nodi disconnessi per cui deve essere prevista la riconnessione ai corridoi sono solo quelli che distano meno di 100 m da un corridoio, in modo da non dovere attuare interventi di riconnettivizzazione eccessivamente costosi. Si considerano anche distanze maggiori qualora esista la possibilità di riconnettere un nodo disconnesso di tipo prioritario;*
- *i divieti di frammentazione/restrizione dei nodi devono riguardare soprattutto quei nodi prossimi alla minima superficie indispensabile per essere definito nodo nonché i nodi di maggiore dimensione. Nel caso dei mammiferi tale superficie è pari a 8 ha.*

In base ai criteri valutativi sopra esposti, sono stati individuati **455 interventi** suddivisi in **interventi attivi sul territorio**, che implicano la realizzazione di opere **opportunamente mappate** con sistema GIS; e in **interventi di tipo normativo/regolamentare o gestionale**, da considerarsi **genericamente applicabili a tutto il territorio interessato dal Piano** ovvero ad ampie porzioni del medesimo e pertanto non sono individuate puntualmente con mappatura GIS.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DEGLI INTERVENTI ATTIVI PREVISTI NEL PIANO - Gli interventi attivi individuati hanno la finalità di **integrare** e all'occorrenza **ripristinare** gli elementi costitutivi (nodi e internodi) della **rete ecologica territoriale della bassa pianura parmense**, favorendo la conservazione degli **habitat di interesse conservazionistico**, la presenza e la dispersione delle specie animali tutelate e più in generale il buon mantenimento delle principali funzioni eco-

logiche e dei correlati servizi ecosistemici da considerarsi **strategici per il mantenimento del benessere e dello sviluppo economico locale**.

Sono da prevedersi **interazioni positive con le principali matrici ambientali fisiche** (suolo e sottosuolo, atmosfera, reticolo idrico superficiale e acquifero) e **biologiche** (specie animali e vegetali); in particolare sono attesi miglioramenti di funzioni ecologiche collegabili all'incremento degli habitat (es. creazione di *nurseries* e habitat idonei alla sosta allo svernamento e alla nidificazione di specie di avifauna migratoria), alla formazione del suolo (es. accumulo di sostanza organica), all'ampliamento e recupero di parte del reticolo idrico superficiale (es. recupero dei canali, ampliamento delle zone umide), all'ampliamento delle zone agricole “*set aside*” e dei prati stabili (es. mantenimento di specie erbacee e preservazione delle popolazioni di insetti impollinatori, all'identificazione di aree, percorsi e programmi di attività destinati all'educazione ambientale, alla cultura e alla ricreazione (es. eco turismo, pesca e altre attività ricreative all'aperto).

EFFETTI DEGLI INTERVENTI NORMATIVI - REGOLAMENTARI PREVISTI NEL PIANO - Gli interventi proposti di tipo regolamentare hanno la finalità di mantenere un **buono stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse conservazionistico** presenti nella pianura parmense, per il mantenimento e miglioramento delle condizioni generali di connettività e di miglioramento naturalistico degli elementi della rete ecologica.

Ai fini della ValSAT/VAS della Variante gli indirizzi normativi proposti nel Piano sono da considerarsi **migliorativi per l'ambiente** in quanto specificamente rivolti alla tutela delle matrici fisiche e alla salvaguardia della biodiversità vegetale e animale.

Il criterio generale adottato nella stesura dei detti indirizzi normativi implica l'applicazione del principio generale : “*Chi inquina, paga*”; l'autorizzazione di interventi di costruzione di nuovi insediamenti e infrastrutture o di variazioni della destinazione d'uso del territorio che incidano sulla consistenza e continuità della rete ecologica di pianura o di singoli sui elementi costitutivi causandone la frammentazione ed il restringimento comporta la definizione da parte del medesimo soggetto che autorizza l'intervento di adeguati interventi di compensazione territoriale e/o economica, che in linea di principio saranno a carico dell'interessato.

4 - IL PARERE MOTIVATO DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA SUL RAPPORTO AMBIENTALE E SUGLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE

4.1 – Il parere Motivato della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art.15 del D.Lgs 152/06

La Regione Emilia-Romagna, con **Delibera di Giunta n.1272/2016 del 01.08.2016**, ha espresso **PARERE MOTIVATO positivo** ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 5 della L.R. 20/2000, non ravvisando rilevanti effetti significativi negativi sull'ambiente, e dando atto della Valutazione di Incidenza approvata dalla Provincia di Parma, con Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione territoriale – Trasporti – Polizia Provinciale prot. n. 2016/24139, ad esito positivo, condividendo e facendo proprie le conclusioni della stessa valutazione provinciale.

Il **parere motivato favorevole** della Regione è stato espresso dalla Giunta Regionale a condizione che **si tenga adeguatamente conto di quanto riportato nei punti successivi:**

- *si chiede di modificare il comma 2 dall'art. 29 bis nella parte relativa al rapporto tra le norme della variante in oggetto e le disposizioni dei Piani territoriali dei Parchi e delle*

Misure di conservazione e Piani di gestione dei siti Rete Natura 2000, sostituendola con: “Le disposizioni dei Piani territoriali dei Parchi, dei Regolamenti delle Riserve naturali, delle Misure di conservazione nonché i Piani di gestione dei Siti Rete Natura 2000 inclusi nella Rete Ecologica, si sommano a quelle del presente articolo facendo prevalere la norma più restrittiva”;

- *con riferimento punto 16 della Relazione istruttoria, si fa presente che per gli habitat inclusi nei siti della Rete Natura 2000, anche se nodi secondari e quindi soggetti ad eventuali interventi di compensazione è necessaria la Valutazione d’Incidenza ambientale (VINCA) e va adottata ogni misura compensativa a garantire la coerenza globale della Rete Natura 2000. Infatti in tutti i siti Natura 2000 (SIC e ZPS) sono vietati gli interventi, le attività e le opere che possono compromettere la salvaguardia degli ambienti naturali tutelati, con particolare riguardo alla flora, alla fauna ed agli habitat di interesse comunitario tutelati ai sensi delle Direttive n. 92/43/CEE e n.2009/147/CE (ex 79/409/CEE);*
- *con riferimento al monitoraggio, ai sensi dell’art. 18 del D.Lgs. 152/08, si chiede di individuare gli opportuni indicatori nonché le responsabilità e le risorse necessarie che consentano il controllo sugli impatti significativi sull’ambiente derivanti dall’attuazione dello stesso e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive; si ritiene a tal fine necessario:*
 - *implementare il monitoraggio con una verifica nel tempo dell’efficacia delle misure previste e dell’assenza di impatti negativi significativi;*
 - *individuare opportuni indicatori di sostenibilità ambientale correlati direttamente alle azioni e agli interventi previsti per l’ampliamento della Rete Ecologica a partire dall’individuazione delle criticità esistenti nel territorio;*
 - *a tal fine individuare le modalità di raccolta dei dati, gli indicatori necessari alla valutazione, i target di riferimento, la definizione di strumenti per riorientare le scelte di Piano nel caso di effetti negativi, le responsabilità e le risorse finanziarie da adottare;*
 - *tale sistema di monitoraggio potrà essere integrato al monitoraggio previsto per il PTCP di Parma.*

La Provincia di Parma, con Atto di Consiglio Provinciale n. ___ del _____, procedendo all’approvazione della Variante, ha provveduto al recepimento di quanto richiesto nell’intesa della Regione e nel Parere Motivato sopra sintetizzato, apportando alla variante le conseguenti modifiche come risultanti dagli elaborati costitutivi della variante depositati agli atti.

4.2 – Partecipazione ed esiti della consultazione

Le funzioni di **informazione** e **partecipazione** sui contenuti della Variante al PTCP della Provincia di Parma e sugli impatti ambientali ad essa conseguenti, previste dall’art. 14 del D.Lgs 152/2006, **sono state adeguatamente sviluppate nel processo di formazione della Variante, nonché durante la fase di deposito e partecipazione, così come disposto dalla L.R. n. 20/2000.**

Ai sensi dell’art. 5, comma 6, punto a) della stessa legge regionale, le procedure di deposito, pubblicazione, partecipazione e consultazione previste per i piani disciplinati dalla L.R. n.

20/2000 sostituiscono ad ogni effetto gli analoghi adempimenti previsti ai fini della valutazione ambientale.

Gli elaborati relativi alla Variante, nonché alla proposta, ivi compresa il documento di ValSAT, sono stati trasmessi agli enti territoriali ed ai soggetti competenti in materia ambientale; gli stessi enti territoriali ed i soggetti competenti in materia ambientale sono stati invitati a partecipare alla consultazione di cui all'art.14 e 27 bis della L.R. n. 20/2000.

Gli elaborati della variante specifica al PTCP, adottati dalla Provincia di Parma, **sono stati depositati per sessanta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna** presso le sedi della Provincia e della Regione; di tale deposito è stata data comunicazione mediante la pubblicazione sul **Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n.378 del 18.12.2013**.

La Variante adottata e il relativo documento di ValSAT sono stati inoltre **messi a disposizione del pubblico sul sito Web della Provincia di Parma e sul sito Web della Regione Emilia Romagna, ai sensi del art. 14, comma 2 del D. Lgs 152/2006**.

A conclusione del **periodo di deposito** degli elaborati adottati sono pervenute **n.8 osservazioni**.

n.	Osservazione
1	Comune di Torrile (Prot. n.10312 del 17/02/2014)
2	WWF (Prot. n.10870 del 18/02/2014)
3	LIPU-Legambiente (Prot. n.10875 del 18/02/2014)
4	Comune di Fontanellato (Prot. n.10887 del 18/02/2014)
5	Comune di Fidenza (Prot. n.11230 del 19/02/2014)
6	Comune di Parma (Prot. n.15485 del 04/03/2014)
7	Unione Comuni Bassa Est Parmense (Prot. n.27617 del 9/04/2014)
8	Comune di Salsomaggiore Terme (Prot. n.47909 del 09/07/2015)

Con nota del 17 febbraio 2014, Lipu-Legambiente ha trasmesso una osservazione alla Variante, acquisita agli atti della Regione Emilia-Romagna al PG.2014.0049712 del 21/02/2014.

La descrizione specifica delle osservazioni e delle riserve regionali e le relative controdeduzioni della Provincia sono analiticamente descritte negli Allegati A e B alla **Del. di C.P. n.75/2015 del 26.11.2015**.

I singoli contenuti degli Allegati sopra richiamati sono riportati anche nella **Del di G.R. n.1272 del 01.08.2016**, relativa all'espressione del parere motivato della Regione sulla ValSAT della Variante.

5 - LA CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO E LE MISURE PREVISTE PER IL MONITORAGGIO

5.1 – Il recepimento del parere motivato

La Regione con atto di **Giunta n.1272/2016 del 01.08.2016**, ai sensi dell'art.5 comma 7 lett a) della L.R. n.20/2000 e smi, ha espresso il proprio **PARERE MOTIVATO favorevole**, ai sensi

dell'art.15, del D. Lgs. 152/06, a condizione che si tenga adeguatamente conto di alcune precisazioni/integrazioni, già precedentemente illustrate, e si elaborino alcune integrazioni riferite al **monitoraggio del piano**, ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/08.

Il **Consiglio Provinciale, con proprio atto n. del _____**, ha provveduto all'approvazione della variante, **operando le opportune modifiche ed integrazioni in recepimento del parere motivato sulla ValsAT formulato dalla Regione con delibera di GR n.1272 del 01.08.2016.**

5.2 – La Valutazione di Incidenza²

La variante al PTCP “Rete ecologica della pianura parmense” risulta coerente con quanto stabilito nella Convenzione con UE – Unione Europea per la realizzazione di una Rete Ecologica di pianura il cui modello era da definirsi nell'ambito dell'azione A1 del progetto LIFE07 NAT/IT/000499 “Interventi per l'avifauna di interesse comunitario nei siti Natura 2000 della bassa pianura parmense”.

SINTESI ANALISI DELLE INTERFERENZE TRA OPERE/ATTIVITÀ PREVISTE ED IL SISTEMA AMBIENTALE (HABITAT E SPECIE ANIMALI E VEGETALI PRESENTI NEL SITO):

Usa di risorse naturali (presenti nei siti): **NO**

[prelievo di materiali (acqua, terreno, materiali litoidi, piante, animali, ecc.) taglio della vegetazione (arborea, arbustiva, erbacea)]

Fattori d'alterazione morfologica del territorio e del paesaggio: **NO**

[consumo, occupazione, alterazione, impermeabilizzazione del suolo, costipamento del terreno, escavazione, alterazione di pareti rocciose, grotte, ecc., interferenza con il deflusso idrico (superficiale e/o sotterraneo), intercettazione e modifica delle correnti marine, trasformazione di zone umide, modifica delle pratiche colturali, inserimento/immissione di specie animali o vegetali alloctone, uso del suolo post intervento]

Fattori d'inquinamento e di disturbo ambientale: **NO**

[inquinamento del suolo, inquinamento dell'acqua (superficiale e/o sotterraneo), inquinamento dell'aria (emissioni di gas, polveri e odori), inquinamento acustico (produzione di rumore/disturbo/vibrazioni), inquinamento elettromagnetico/radiazioni (ionizzanti o non ionizzanti), inquinamento termico, inquinamento luminoso, inquinamento genetico (immissione di specie vegetali o animali autoctone con provenienze geneticamente non idonee), produzione di rifiuti e scorie]

² L'area territoriale interessata dalle azioni previste dalla Variante corrisponde alla fascia pianiziale del territorio P.se; è una zona con caratteristiche territoriali omogenee caratterizzata da quote variabili dai 23 mslm di Parma Morta ai 43 mslm di S. Genesio, caratterizzato dalla presenza di un fitto reticolo di canali artificiali con funzioni irrigue e scolanti e dai tratti arginati dei corsi d'acqua naturali (Stirone, Taro, Parma ed Enza).

Entro i confini dell'area si collocano i sei siti della Rete Natura 2000 che interagiscono con il modello della rete ecologica di pianura:

1. **Golena del Po presso Zibello** (Codice ZPS: IT4020019, area: 336 ha, Comuni: Polesine P.se, Zibello);
2. **Parma Morta** (Codice SIC/ZPS: IT4020025, area: 601 ha, Comuni: Mezzani);
3. **San Genesio** (Codice ZPS: IT4020024, area: 146 ha, Comuni: Fontanellato, S.Secondo P.se);
4. **Aree delle risorgive di Viarolo, Bacini di Torrile, Fascia golenale del Po** (Codice: SICZPS IT4020017, area: 2622 ha, Comuni: Colorno, Sissa, Parma, Torrile, Trecasali);
5. **Basso Taro** (Codice: SIC-ZPS IT4020022, area: 1005 ha, Comuni di: Fontanellato, Parma, S.Secondo P.se, Sissa, Roccabianca, Trecasali);
6. **Prati e ripristini ambientali di Frescarolo e Samboseto** (Codice ZPS: IT4020018, area: 1244 ha, Comuni di: Busseto, Fontanellato, Polesine P.se, Roccabianca, Soragna, Zibello).

Rischio d'incidenti: NO

[sostanze e tecnologie impiegate (esplosioni, incendi, rilascio di sostanze tossiche, incidenti stradali, ecc.)]

CONCLUSIONI: esito della valutazione d'incidenza e relativa motivazione

Considerate:

- le finalità\obiettivi della variante e le caratteristiche ambientali dell'area interessata;
- le possibili interferenze con il sistema ambientale;
- la conformità delle azioni di variante con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti;

Preso atto delle valutazioni e risultati del Rapporto Ambientale di ValSAT, comprensivo dello Studio di Incidenza, **non si rilevano interferenze negative significative** tra le azioni di piano proposte e gli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, in quanto:

- non sussiste l'occupazione, il consumo, la frammentazione o la perdita di habitat o ecosistemi di interesse comunitario;
- non si prevedono perdite nelle popolazioni di specie animali presenti nel SIC-ZPS;
- non si prevedono consumo o alterazioni di elementi floristici-vegetazionali di interesse comunitario;
- non si pregiudicano la qualità e gli obiettivi di conservazione dei Siti.

In conclusione si dichiara che le azioni proposte dalla variante hanno un'incidenza positiva e significativa sui siti della Rete Natura 2000 interessati.

5.3 – Le misure previste per il monitoraggio

In particolare, per quanto riguarda le azioni previste per il monitoraggio, considerato che gli obiettivi generali della variante possono essere così sintetizzati:

- *garantire la continuità ecologica degli habitat;*
- *conservare la biodiversità evitando la frammentazione degli ambienti naturali;*
- *realizzare le infrastrutture ecologiche necessarie per il completamento della rete ecologica (nodi, corridoi e stepping stones);*
- *salvaguardare e ripristinare il paesaggio nel suo insieme (anche attraverso misure di compensazione ecologica) per conservarne le singole parti(habitat);*
- *conservare in termini quantitativi complessivi della estensione della rete ecologica (definito in recepimento parere motivato ValSAT);*
- *tutelare il paesaggio (definito in recepimento parere motivato ValSAT);*
- *sostenere la rete ecologica provinciale (definito in recepimento parere motivato ValSAT);*

è stata individuata e ridefinita, in particolare in recepimento del parere motivato della Regione, la seguente serie di indicatori:

n.	Obiettivo generale	Indicatore	Modalità monitoraggio	Cadenza report
1	garantire la continuità ecologica degli habitat	Continuità dei corridoi primari Continuità dei corridoi secondari	Il censimento degli interventi attuati o previsti verrà effettuato dal centro di monitoraggio (Osservatorio).	triennale

			La raccolta dati passa attraverso il coinvolgimento del centro di monitoraggio nella fase di espressione dei pareri in fase di conferenza di pianificazione o dei servizi.	
2	<i>conservare la biodiversità evitando la frammentazione degli ambienti naturali</i>	Numero di nodi presenti Numero di nodi primari presenti Superfici dei nodi (ha)	Come sopra	triennale
3	<i>realizzare le infrastrutture ecologiche necessarie per il completamento della rete ecologica (nodi, corridoi e stepping stones)</i>	Numero di interventi gestionali di progetto realizzati	Segnalazione degli interventi realizzati da parte dei Comuni o di altri enti (Parchi, servizi agricoltura) al centro di monitoraggio	triennale
4	<i>salvaguardare e ripristinare il paesaggio nel suo insieme (anche attraverso misure di compensazione ecologica) per conservarne le singole parti(habitat)</i>	Tutti gli indicatori precedenti	-	-
5	<i>conservare in termini quantitativi complessivi della estensione della rete ecologica (definito in recepimento parere motivato ValSAT)</i>	Percentuale di riduzione della rete ecologica derivante da interventi di urbanizzazione e/o frammentazione	Segnalazione degli interventi di frammentazione e/o urbanizzazione interessanti aree della rete ecologica da parte dei Comuni e di altri enti al centro di monitoraggio	triennale
6	<i>tutelare il paesaggio (definito in recepimento parere motivato ValSAT)</i>	% tra aree sottoposte a specifico regime di tutela paesistica-ambientale e la superficie territoriale di riferimento	Segnalazione degli interventi realizzati da parte dei Comuni o di altri enti (Parchi, servizi agricoltura) al centro di monitoraggio	triennale
7	<i>sostenere la rete ecologica provinciale (definito in recepimento parere motivato ValSAT)</i>	Superficie di rete ecologica implementata con progetti di recupero e/o interventi compensativi naturalistici	Segnalazione degli interventi realizzati da parte dei Comuni o di altri enti (Parchi, servizi agricoltura) al centro di monitoraggio	triennale